

SEMINARIO DI IMPROVVISAZIONE

Mell Morcone

Il corso propone un approfondimento sullo studio delle tecniche d'improvvisazione che consenta di arrivare alla realizzazione estemporanea di un pezzo musicale, lavorando direttamente sulla materia musicale, sul lato emotivo e creativo del musicista.

L'intento è quello di non riferirsi necessariamente a modelli e stili musicali esistenti e di non improvvisare su forme pre-costituite (ad esempio l'assolo nel jazz, dopo l'esposizione del tema principale), bensì di condurre l'allievo verso una "composizione istantanea".

Per la realizzazione di tutto questo, è necessario un lavoro disciplinato, che parta dal riconoscimento dei parametri musicali (ritmo, melodia, armonia, timbro) e utilizzi successivamente le qualità dello strumento (registri, tecniche, possibilità timbriche) e le espressioni (velocità e articolazione, dinamiche, gesti), affinché l'improvvisazione abbia un suo percorso (inizio, racconto, sviluppo, conclusione).

Naturalmente questi aspetti, prevalentemente tecnici, si coniugheranno successivamente col lato creativo ed espressivo del singolo musicista (sfera emotiva e gesto istantaneo), così da rendere il momento della creazione unico e irripetibile.

Vista la particolarità dell'argomento, il corso non si prefigge di arrivare ad un "modo giusto" di improvvisare (questo sarebbe impossibile e velleitario), ma di indagare a fondo la materia musicale, in modo da fornire agli allievi gli strumenti per la costruzione del brano, che saranno però poi solo loro a decidere come gestire e condurre, anche attraverso l'emotività (ad esempio la questione della temporalità in musica: chi può dire con esattezza quando il pezzo "deve" cambiare direzione o sezione, se "deve" finire o continuare?).

Nella prima parte del corso, si lavorerà sull'improvvisazione individuale, successivamente con formazioni più ampie, che introdurranno nuovi argomenti (l'ascolto degli altri, i ruoli, l'insieme)

L'improvvisazione non va intesa come il suonare quel che ci viene in mente "a caso", ma necessita anch'essa di organizzazione e coerenza ed è un'esperienza straordinaria che tutti i musicisti a qualsiasi livello e di tutte le provenienze, possono fare.

Il lavoro costante e metodico, porterà l'allievo a scoprire delle qualità della musica e del proprio agire sullo strumento, fino a quel momento impensate.

Il seminario è annuale e gli incontri saranno a cadenza quindicinale (10/12 incontri).

Il numero di anni potrà variare a seconda dell'apprendimento degli argomenti e della qualità delle performance degli allievi.

Le lezioni sono collettive (max 7 allievi), e la durata di ognuno di esse sarà proporzionale al numero dei partecipanti (45 minuti per allievo).

E' importante che l'allievo, a parte il suo momento di performance in solo o in ensemble, assista a tutta la lezione.

Il seminario è aperto anche a soli uditori.

ARGOMENTI TRATTATI NEL SEMINARIO

- Riconoscimento del materiale musicale
- Analisi dei parametri musicali (ritmo, melodia, armonia, timbro)
- Lavoro sui singoli parametri musicali
- Interazione tra i parametri musicali
- Cellule "tematiche" e variazioni
- Struttura e sezioni
- I ponti e le transizioni tra le sezioni
- Il respiro e la pausa
- Il lato emotivo e creativo

- Come condurre l'improvvisazione
- Proposta e sviluppo
- Importanza del registro e della qualità timbrica dello strumento
- Le funzioni narrative (dinamica, articolazione, tecniche strumentali)
- Relazione tra l'aspetto "istintivo" e il dato oggettivo
- Rapporto dell'improvvisazione con elementi extra-musicali
- La performance in solo
- La performance in ensemble (relazione con gli altri, importanza dell'ascolto, attesa e intervento)
- L'improvvisazione con struttura pre-stabilita
- L'improvvisazione totale